

Il positivismo sociale.

1. Caratteri generali e contesto storico del positivismo europeo.

Il **positivismo** nasce in Francia nella prima metà dell'800 come movimento filosofico e culturale, delineato **dall'esaltazione della scienza**. Il termine "*positivo*" da cui prende nome questa corrente indica:

- Ciò che è **REALE, EFFETTIVO, SPERIMENTALE** (contrariamente a ciò che è astratto e metafisico)
- Ciò che è **FECONDO, PRATICO, EFFICACE** (contrariamente a ciò che è inutile) Le tesi generali positivistiche sono:
- **La scienza è l'unica conoscenza possibile e il metodo della scienza è l'unico valido.** Tutto il resto dunque, come la metafisica non costituisce una vera conoscenza.
- **La filosofia**, non occupandosi specificatamente di una scienza, **ha il compito di enunciare i principi comuni alle varie scienze.**
- **Il metodo della scienza**, essendo l'unico valido, **va esteso a tutti i campi possibili.** (nasce in questo contesto la **SOCIOLOGIA**)
- **Il progresso scientifico** delinea le basi del progresso umano e **deve essere uno strumento di**

riorganizzazione globale della vita in società, in questo modo si potrà superare la crisi europea. Il positivismo si può dividere in *due fasi*, la prima in cui si è sviluppato (insieme al *romanticismo*) come movimento di risposta alla crisi sociale e politica del tempo, e la seconda in cui promuove la forza del progresso. La seconda fase si diffuse in tutta Europa dopo il decollo delle industrie, da questo fatto era derivato un **ottimismo** e una **fiducia entusiasta nell'uomo e nelle scienze**. Questo era degenerato in un **culto del pensiero scientifico e del progresso**, il positivismo celebra lo **scienziato**; ma anche l'*industriale*, il *medico*, l'*ingegnere* e il *maestro*, visto come portatore di sapere.

Il **positivismo della seconda fase rappresenta** quindi **la filosofia della moderna società industriale e tecnicospagnifica** (non a caso nasce in quelle nazioni in cui il settore industriale era più avanzato, come l'Inghilterra.), inoltre questo movimento può anche essere considerato come **l'ideologia della borghesia liberale d'Occidente**; chiaramente non si può ridurre un movimento così complesso ad una sola classe sociale, infatti positivismo e borghesia avevano molto in comune, ma nonostante ciò all'interno della borghesia stessa aveva trovato delle opposizioni.

2. Positivismo, Illuminismo e Romanticismo.

Il positivismo è legato in qualche modo sia all'**Illuminismo** (sembra infatti riprendere il programma illuminista in un nuovo contesto sociale), sia al **Romanticismo**. Ci sono chiaramente analogie e differenze con entrambi i movimenti, per quanto riguarda l'Illuminismo:

•Analogie:

- **Fiducia nella ragione e nel sapere**, entrambi strumenti di progresso.
- **Esaltazione della scienza** rispetto alle altre forme di sapere non verificabili.
- **Visione laica della vita**.

•Differenze:

- **Minor carica polemica del positivismo** ; infatti sebbene i due movimenti si assomiglino sono nati in contesti storici molto diversi, gli illuministi si dovettero scontrare con un potere assoluto arrivando poi alla rivoluzione in Francia. I positivisti invece sono antirivoluzionari, vivono in un contesto in cui la laicità e il pensiero scientifico sono sempre più accentuati, e anziché scontrarsi con il potere si oppongono alle nuove forze rivoluzionarie (proletariato, dottrine socialiste).
- **Diversa concezione della filosofia** ; per gli illuministi la riflessione filosofica era critica verso la scienza, viceversa i positivisti, dando per scontata la validità del pensiero scientifico, attribuiscono alla filosofia il compito di “ordinare” tutte le scienze.
- **Diverso rapporto con la scienza** ; per l'Illuminismo il metodo scientifico serviva per dissolvere le antiche credenze della metafisica, ed era ben lontano da diventare un dogma. Al contrario il positivismo arriva ad un'assolutizzazione della scienza.

Tale assolutizzazione rimanda al movimento romantico, anche con il Romanticismo ci sono:

•Differenze:

- Nascono in contesti diversi (Romanticismo=Germania, Positivismo=Francia)
- I romantici si dedicano all'Io, all'indefinito e all'irreale, i positivisti alla scienza e al progresso.
- **I primi nascono in una società pre-industriale mentre i secondi in una società industriale e capitalistica.**

•Analogia principale: il positivismo appare come un “ **romanticismo della scienza** ” ovvero si ritrova ad esaltare la scienza e il progresso facendoli diventare una vera e propria **dottrina** .

3.Le varie forme di positivismo.

Il positivismo si può distinguere in due movimenti principali: **positivismo sociale**, tipico della prima parte del secolo, e **positivismo evolucionistico**. Queste due correnti non si escludono, anzi si possono integrare, diventa così possibile seguire lo sviluppo delle idee del movimento nazione per nazione, distinguendo il contesto generale fra la prima metà dell'800 (che veda la scienza come soluzione alla crisi sociale) e la seconda metà (la quale risulta improntata sulle scoperte biologiche di Darwin che porteranno al concetto di evoluzione).

5.Comte.

La legge dei tre stadi e la classificazione delle scienze.

Comte arrivò a formulare una **legge**, detta dei **tre stadi**, secondo la quale ogni settore della conoscenza umana attraversa tre fasi:

- **Stadio teologico** (o fittizio): lo spirito umano si interroga sulla natura intima degli esseri e sulle cause prime e finali, per indagare su queste cose è utilizzata l'**IMMAGINAZIONE**, e i vari fenomeni sono spiegati tramite l'esistenza di un'*entità divina*. (A questo stadio corrisponde in campo politico la *Monarchia teocratica e militare*)
- **Stadio metafisico** (o astratto): l'oggetto dell'indagine dello spirito umano rimane lo stesso, ma anziché utilizzare l'immaginazione si usa la **RAGIONE INVESTIGATIVA**, i fenomeni sono spiegati tramite le *forze astratte*. (A questo stadio corrisponde in campo politico la *sovranità popolare*)

- **Stadio positivo** (o scientifico): ora l'oggetto dell'indagine sono i fatti e le loro relazioni, ciò con cui si indaga ora è la **RAGIONE SCIENTIFICA** e i fenomeni sono spiegati tramite delle *leggi invariabili*. (A questo stadio corrisponde in campo politico la *regolamentazione della società industriale*) Questi stadi per Comte sono applicabili anche alla singolare vita umana. Comte però si accorge che nella società la filosofia positivista non è ancora permeata del tutto, dunque l'organizzazione sociale è instabile (ci vorrebbe per Comte una “fisica sociale” che studi i fenomeni sociali) e inoltre anche gli intellettuali non sono del tutto coinvolti in questa filosofia positivista (anarchia intellettuale). Per Comte **una sola** delle tre filosofie (teologia, metafisica e filosofia positiva) dovrebbe avere la meglio sulle altre, dunque si propone di organizzare un'**enciclopedia delle scienze** in cui è fornito il **prospetto generale di tutte le conoscenze scientifiche**. In questa classificazione Comte esclude le conoscenze applicate della tecnica e delle arti, considerando solo le *conoscenze generali e astratte*. Comte divide le attività umane in:

1. Teoria:

◦ Scienze astratte (fenomeni generali):

▪ Fisica inorganica:

- Fisica celeste (**astronomia**).
- Fisica terrestre (**fisica e chimica**).

▪ Fisica organica:

- Fisica fisiologica (**biologia**).
- Fisica sociale (**sociologia**).

◦ Scienze concrete (fenomeni particolari).

2. Pratica. Le scienze fondamentali (astronomia, fisica, chimica, biologia, sociologia) sono ordinate secondo la loro **complessità crescente del loro oggetto** (vanno infatti *dal generale* -il cielo studiato dall'astronomia- *al particolare* -l'uomo studiato dalla sociologia-).

Da questa classificazione sono escluse:

- **Matematica** : perché ritenuta **fondamento di tutte le scienze**.
- **Logica** : perché non è una scienza astratta, ma invece coincide con il **metodo concreto impiegato da ogni specifico ramo del sapere**.
- **Psicologia** : per Comte **non è una scienza**, perché chi pensa non può dividersi in due, e con una parte pensare e con l'altra restare oggettivo per osservare, dunque si può ricondurre la psicologia alla biologia (esame fisiologico del cervello) e alla sociologia (analisi del comportamento sociale).

Il positivismo evolutivista.

1. Le radici della dottrina.

L'indirizzo “*evolutivista*” del positivismo consiste:

- Nell'impiegare il concetto di evoluzione come **fondamento di una teoria generale della realtà**.
- Nel **vedere nei processi evolutivi una manifestazione di una realtà infinita e ignota**.

Il positivismo evoluzionistico è però una **generalizzazione della dottrina del trasformismo biologico** (di Darwin e Lamarck), cioè la teoria dell'evoluzione è applicata ora a qualsiasi ambito, non solo a quello delle specie. Questa estensione del concetto dal particolare al generale è data da **presupposto romantico per cui il finito è la manifestazione dell'infinito**(quindi se si evolvono le specie tutto si evolve); inoltre il **concetto di storia del romanticismo è applicato anche al mondo della natura**.

2. Darwin e la teoria dell'evoluzione.

L'**evoluzionismo biologico è la teoria per cui le specie animali e vegetali si trasformano l'una nell'altra**. Tale teoria aveva trovato difficoltà ad affermarsi a causa del *catastrofismo* (secondo cui la Terra aveva subito delle trasformazioni per via di cataclismi), e riuscì ad emergere solo con Darwin. Charles Darwin (1809-1882) era uno scienziato dedito alle sue ricerche, pubblicamente non si pronunciò mai sulla sua posizione religiosa, ma da alcune corrispondenze pare fosse agnostico. Dopo un viaggio per mare di 5 anni, riordinò il materiale raccolto e scrisse "*L'origine delle specie*". Scrisse altre opere a proposito dei suoi studi, e tutti i suoi scritti fecero un gran successo, questo perchè fu capace di offrire una **TEORIA SCIENTIFICA del trasformismo biologico COMPIUTA E SISTEMATICA**, basata su un numero enorme di osservazioni ed esperimenti. La teoria darwiniana si fonda su:

- L'esistenza di **piccole variazioni organiche** che si verificano negli esseri viventi lungo il corso del tempo e sotto l'influenza delle condizioni ambientali. Generalmente questi cambiamenti sono *vantaggiosi*.
- **La lotta per la vita dei vari esseri viventi** Gli esseri viventi che presentano i mutamenti vantaggiosi hanno più possibilità di sopravvivere nella lotta per la vita.
- I caratteri acquistati saranno poi **trasmessi alle generazioni successive** per il principio di eredità, in questo modo le specie *miglioreranno progressivamente (Legge della selezione naturale)*. Dunque fra le varie specie conosciute dovevano esistere tante specie intermedie che collegavano strettamente tutte le specie di uno stesso gruppo e che probabilmente, per la selezione naturale, si sono estinte. Si viene così a formare un **ordine progressivo degli esseri viventi** che per Darwin avrà una "fine" ottimistica: l'uomo e tutte le altre specie **miglioreranno sempre più**. Per Darwin **non vi sono diversità fondamentali** nelle capacità mentali fra l'uomo e i mammiferi, l'unica differenza riguardante intelligenza e linguaggio è una **differenza di grado**; inoltre il fatto che l'uomo derivi da un organismo inferiore non intacca in alcun modo la dignità umana.

Darwin però non credeva in nessun disegno prestabilito della natura, anzi **pensava che la natura avanzasse ciecamente verso il progresso**. La teoria dell'evoluzione fu però estesa anche alla società (e per certi versi fraintesa), si costituì il *darwinismo sociale* secondo il quale appunto c'è una lotta per la vita anche all'interno della società; la distinzione forti/deboli o adatti/inadatti **alimentò le ideologie razziali e classiste** che si giustificavano proprio con questa "teoria del più forte".

3. Spencer.

L'ispirazione fondamentale.

Spencer (1820-1903) nacque in Inghilterra e fece l'ingegnere delle ferrovie a Londra, ma quando ereditò una piccola somma di denaro riuscì a dedicarsi all'attività di scrittore, come desiderava, pubblicando diverse opere fra cui le più importanti sono il *Sistema di filosofia sintetica* e i *Primi principi*. In uno degli articoli scritti dal filosofo emerge chiaramente la visione di Spencer del **progresso come legge cosmica**, e cioè applicabile a tutto. Nello stesso articolo il filosofo espone il **carattere divino della realtà** la quale sarebbe velata (anziché rivelata) dal progresso cosmico.

La dottrina dell'inconoscibile e i rapporti tra scienza e religione.

Secondo Spencer **la realtà ultima e assoluta è irraggiungibile**, questo costituisce un **punto d'incontro** fra religione e scienza. Entrambe affondano le loro radici nella dimensione del *mistero*, infatti:

- Secondo la religione la **forza che si manifesta nell'universo è assolutamente imperscrutabile**, tutto parte da questa forza (che probabilmente si può identificare come la divinità).
- La scienza studiando i fenomeni della realtà arriva ad un punto in cui **le idee scientifiche ultime sono rappresentative di una realtà che non può essere compresa**. Infatti la scienza progredisce raggruppando verità particolari in verità sempre più generali. La verità più generale di tutte è però destinata a rimanere un mistero e si identifica nella forza imperscrutabile. Dunque scienza e religione si **conciliano** quando arrivano, per vie diverse, a riconoscere questa forza imperscrutabile. Tale forza (definita anche come *l'Assoluto* o *l'Inconoscibile*) si **mostra in tutti i fenomeni** naturali ed è **inconcepibile per la mente umana**. Nonostante ciò l'uomo cerca sempre di definire l'indefinibile, ma arriva ad *essere saggio* solo quando *riconosce l'Inconoscibile come tale*.

Per Spencer i fenomeni non sono da considerare solo apparenza, anzi **il fenomeno è la manifestazione dell'Inconoscibile**. In virtù di ciò le nozioni durevoli e immutabili (spazio, tempo, forza, materia, ecc) sono da considerarsi **effetti condizionati della forza misteriosa**, tale relazione ipotetica fra Inconoscibile (*noumeno*) e il suo fenomeno (ciò che noi apprezziamo nella realtà) prende il nome di *“realismo trasfigurato”*.

La teoria dell'evoluzione.

La **filosofia** per Spencer rappresenta la **conoscenza nel suo più alto grado di generalità**, è quindi il prodotto finale di un procedimento che parte da osservazioni particolari per provare a formulare dei principi universali. L'oggetto della filosofia è dato proprio da questi principi:

- **Indistruttibilità della materia.**
- **Continuità del movimento.**
- **Persistenza della forza.**

Ovviamente la filosofia studia anche le conseguenze di questi principi, fra cui la *legge del ritmo* (l'alternarsi ciclicamente di una fase acuta e di una fase di caduta). Serve però una legge generalissima per cui *la materia passa da uno stato di dispersione a uno stato di concentrazione, mentre la forza che ha operato la concentrazione si disperde*; questa legge si identifica nella **teoria dell'evoluzione**. Tale legge implica:

- Un **passaggio dall'incoerente al coerente**, ogni cosa quindi avanza verso uno stato di maggiore concentrazione. (Es. Da una nebulosa, disgregata, si forma una stella)

- Un *passaggio dall'omogeneo all'eterogeneo*, da una cosa unica progressivamente se ne differenziano diverse. (Es. Nella formazione dell'embrione dallo stesso tipo di cellule si formano poi le cellule specifiche -polmoni, cuore, ecc-)
- Un *passaggio dall'indefinito al definito*, ogni cosa gradualmente si determina.

(Es. Una tribù che non ha una definita struttura sociale si evolve in una società con definite strutture) L'evoluzione per Spencer è un **processo necessario**, poiché l'omogeneità, che coincide con il punto di partenza, è instabile e ha bisogno di trovare equilibrio, il quale coincide con l'eterogeneità. Il processo evolutivo implica inoltre un **miglioramento progressivo**, nonostante il filosofo ammetta che in ogni processo evolutivo ci siano degli alti e bassi per via della legge del ritmo.